

RELAZIONE SULL'OPERATO DEL G.A.P. DI SANSEVERINO MARCH E

L'attività dei componenti della G.A.P. di Sanseverino vera e propria é iniziata il 15 aprile mentre dal gennaio svolgeva già viva collaborazione con il C. di L.N. in ciò che riguarda propaganda anti nazi-fascista nonché ausilio verso i Partigiani. *Patrioti della montagna*

Il 15 aprile costituitosi il G.A.P. si iniziava con un'attiva propaganda fra i giovani del loro paese e persino tra le file della cosiddetta Guardia repubblicana fascista. Infatti, incitati, molti uomini si davano alla macchia per unirsi alle valorose Brigate V Garibaldi e V Spartaco.

Si continua con maggiore alacrità il lavoro di propaganda assumendo inoltre il compito di sorvegliare le mosse dei vari fascisti responsabili di misfatti più o meno gravi. Nello stesso tempo staffette del G.A.P. tenevano in collegamento le bande dei vari paesi nonostante il pericolo a cui andavano incontro, essendo parecchi di essi conosciuti e sorvegliati dai fascisti. Continua con lo stesso ritmo le attività; aumentando le staffette di collegamento, portando rifornimenti di munizioni, armi ed altri accessori ai Patrioti nelle loro montagne. Verso la fine di aprile e precisamente al tempo del rastrellamento operato dai tedeschi, dalle cosiddette S.S. italiane e dai fascisti, su preste dell'Avv. Latini il G.A.P. si costituì in Gruppo d'Azione. Questa nuova attività veniva subito svolta da loro.

Infatti la notte del 6 maggio alcuni di loro privi di armi e di esplosivo si accingevano audacemente a far deragliare un treno carico di viveri, sbullonando un pezzo di rotaia. Il colpo per un accidentato contrattempo da parte del treno andò a vuoto. Intanto parecchi di essi erano sorvegliati dai fascisti. Il capo del G.A.P. già scoperto, avendo organizzato, con l'accordo di due fascisti repubblicani un colpo per la sottrazione di un'arma pesante, due mitra beretta e munizioni, portò a termine detto colpo unendo si egli stesso, insieme alle due guardie repubblicane alla V Brigata Spartaco, in seno alla quale partecipava a brillanti azioni con la sua squadra di 23 uomini. Ciò nonostante l'attività dei restanti gappisti rimaneva inalterata. Su loro informazioni precise, veniva intanto ucciso dai Patrioti della V Brigata Garibaldi il famigerato fascista Arpetti; un altro fascista in un tentativo di ribellione veniva giustiziato. Altri di essi scoperti dai fascisti venivano schiaffeggiati e minacciati di deportazione e di morte. Questo però non avveniva a causa della piega presa dagli avvenimenti bellici che costringevano i repubblicani fascisti a fuga precipitosa.

Il 10 giugno alcuni gappisti in pieno giorno nel cuore del paese, cattura-
rono una motocicletta montata da un ufficiale e un sottufficiale repub-
blicani, che venivano fatti prigionieri ed inviati ai Partigiani della V Br-
gata Garibaldi insieme al loro automezzo. Nello stesso giorno altri due com-
pagni, insieme ad alcuni Patrioti della V Brigata Garibaldi catturarono una
camionetta tedesca montata da un graduato e da due soldati germanici che
si davano a fuga precipitosa. Nei giorni seguenti molti automezzi venivano
da essi fatti deviare, con il cambiamento di cartelli stradali ed indiriz-
zati su falsa pista. Cooperarono in tal modo grandemente alla loro cattura,
operata dai Patrioti della V Brigata Spartaco. Va qui segnalata l'azione in-
dividuale svolta il giorno 21/6/1944 dal gappista Onichini Ettore.
Avvistata una macchina proveniente dalla strada Castelraimondo-Sanseverino
disarmato completamente, ne intimava l'alt facendo scendere gli autisti che
risultarono poi funzionari delle Ferrovie dello Stato al servizio dei nazi
fascisti. Impadronitosi quindi della macchina I500, al più presto provvide
a recapitarla al Comando di Battaglione della V Brigata Garibaldi.
Il giorno 12 giugno nell'adempimento del proprio dovere, mentre recava deg-
li ordini a destinazione, cadeva gloriosamente a vent'anni RAMIRO LAUREANI
uno dei migliori gappista che dopo la partenza di Onichini per la montagna,
in qualità di Vice-comandante, aveva assunto il comando diretto della Squa-
dra di Azione gappista di Sanseverino Marche. Nonostante questa seconda per-
dita, i rimanenti continuarono la loro attività adempiendo continuamente
uffici di staffette e di rifornimento ai Patrioti delle loro montagne.
Giunto finalmente il 1 luglio, giorno della liberazione, essi si unirono
ai Partigiani che avevano occupato il paese, per cooperare alla libertà
della Patria, proponendosi fermamente di ritornare all'azione quando i
puzzolenti rimasugli fascisti del paese cercheranno di ostacolare la tran-
quillità del nostro paese. E' superfluo indicare le azioni in nominativi
perché la maggior parte di esse sono state fatte dall'intero G.A.P.

IL CAPO DEL G.A.P. DI SANSEVERINO MARCHE

Onichini Armando

